



Reagire alla Crisi Climatica con Ambizione

Le aspettative del WWF per la COP25

2-13 dicembre 2019

La COP25 non si tiene più in Cile e in America Latina: il WWF se ne rammarica, ma apprezza molto l'offerta della Spagna di fornire una sede per la Conferenza con così poco preavviso. Esprimiamo la nostra solidarietà al popolo cileno e il ringraziamento a tutti i cileni e agli altri che nel mondo hanno lavorato duramente per rendere la COP25 un successo.

Emerge ancora una volta l'inestricabile relazione tra l'azione per il clima e la giustizia sociale e ambientale e l'equità, sia a livello nazionale sia a livello internazionale. Il contesto sottolinea inoltre la necessità di una transizione equa verso un mondo a zero emissioni di carbonio, nel quale i benefici della prosperità siano condivisi tra tutti i gruppi sociali.

Introduzione e Background:

Nel corso dell'ultimo anno, nuove conoscenze scientifiche e un'impressionante quantità (e qualità) di azioni locali e di base hanno riportato il cambiamento climatico all'ordine del giorno internazionale. Quattro innovativi rapporti dell'IPCC e dell'IPBES – sul riscaldamento di 1,5°C, la terra, gli oceani, la criosfera e la biodiversità - evidenziano i pericoli e i costi dell'eventuale assenza di azioni e i benefici ottenibili con azioni urgenti e radicali e con il dimezzamento delle emissioni entro il 2030. Il movimento globale dei giovani e di altri cittadini ha portato milioni di persone nelle strade, inviando messaggi forti per chiedere un'azione immediata contro il cambiamento climatico, giustizia sociale e accesso equo alle risorse per lo sviluppo.

Il Climate Action Summit del 2019 ha sollecitato i paesi ad avere maggiori ambizioni sul clima. Pur essendo stato pensato come "l'inizio della corsa", la risposta è stata debole da parte dei Paesi che rappresentano la stragrande maggioranza delle emissioni globali. Settanta altri paesi hanno indicato l'intenzione di migliorare i rispettivi piani nazionali o i Contributi Determinati a Livello Nazionale (NDC)¹. Questa è una risposta inadeguata, dato che i cambiamenti climatici influiscono sui paesi più poveri del mondo in misura maggiore rispetto ai paesi ricchi che sono storicamente responsabili del problema.

Il Climate Action Summit, tuttavia, ha ulteriormente canalizzato le energie degli attori subnazionali e non statali, compresi gli investitori, verso l'azione per il clima, intensificando gli sforzi orientati alla decarbonizzazione settoriale e a una transizione accelerata dai combustibili fossili alle energie rinnovabili e alle tecnologie a zero emissioni di carbonio.

L'anno venturo offrirà ai paesi impegnati nell'Accordo di Parigi una straordinaria opportunità per mobilitarsi e per avviare un'azione concertata finalizzata ad evitare la catastrofe climatica. Nel 2020 inizia la prima iterazione del ciclo quinquennale di ambizione dell'accordo, e in quell'occasione i paesi devono rivedere i propri impegni (NDC) e presentare ambiziose strategie a lungo termine (LTS) per portare il mondo più vicino all'obiettivo di limitare il riscaldamento a 1,5°C..

La COP25 offre a tutti i paesi l'opportunità di prendere decisioni collettive significative per avviare la revisione e il potenziamento degli NDC nell'ambito dell'attuale "ciclo delle ambizioni". Il WWF raccomanda che la presidenza cilena della COP25 e tutte le Parti si concentrino su tre priorità: *colmare il divario che ci separa dall'obiettivo di 1,5°C potenziando gli NDC, avviare azioni urgenti da parte di attori statali e non statali, colmare le lacune e rafforzare la risposta multilaterale alla crisi climatica.*

Priorità #1: Colmare il divario che ci separa dall'obiettivo di 1,5°C con NDC (Contributi Determinati su base Nazionale) potenziati e azioni settoriali

I rapporti IPCC dimostrano l'enorme differenza degli impatti climatici tra 1,5°C e 2°C e le conseguenze devastanti delle attuali tendenze delle emissioni. La COP25 deve rafforzare gli sforzi globali per colmare il divario sulle emissioni, per far sì che l'obiettivo di 1,5°C resti a portata di mano. La COP25 dovrebbe inoltre accelerare gli investimenti per rafforzare la resilienza e per la transizione a zero emissioni di carbonio. I paesi con le maggiori responsabilità e capacità devono intensificare l'azione investendo in tagli rapidi e radicali delle loro emissioni e mobilitando il sostegno finanziario, tecnologico e di sviluppo delle competenze.

In relazione al rafforzamento degli NDC, alle strategie a lungo termine e al sostegno, i Paesi dovrebbero:

- Annunciare individualmente la loro intenzione di potenziare i rispettivi NDC e presentare strategie a lungo termine (LTS, 2050) a emissioni zero, con l'inclusione di azioni e obiettivi davvero trasformativi.
- Garantire che le decisioni e le azioni incluse negli NDC e nelle strategie LTS rivisti si basino sulle migliori conoscenze scientifiche disponibili, sull'equità e sulla transizione giusta
- Mettere in atto ampi processi di consultazione per il potenziamento di NDC che coinvolgono tutti gli stakeholders.
- Integrare pienamente gli attori subnazionali e non statali nella revisione degli NDC, nello sviluppo delle LTS e nella loro attuazione per liberare appieno il potenziale di decarbonizzazione e di rafforzamento della resilienza nell'ambito delle economie nazionali.
- Includere soluzioni climatiche basate sulla natura negli NDC e nelle LTS, riconoscendo il ruolo, l'importanza e i molteplici benefici derivanti dalla protezione e dal ripristino degli ecosistemi terrestri e marini, tra cui l'arresto della perdita di biodiversità, il rafforzamento della resilienza e lo stoccaggio del carbonio. Tali soluzioni possono contribuire in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi climatici, oltre a sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG).

- Le parti che utilizzano, vendono, finanziano e promuovono il carbone dovranno interrompere immediatamente l'espansione delle infrastrutture di tale settore e la costruzione di nuovi impianti, nonché annunciare un piano di eliminazione graduale e la relativa tabella di marcia.
- Annunciare l'aumento dei finanziamenti pubblici con l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno da parte dei paesi sviluppati, compresi i nuovi e aumentati contributi alla ricostituzione del Green Climate Fund (GCF) per accelerare la transizione e consentire ai Paesi in via di sviluppo di perseguire azioni ambiziose in materia di cambiamenti climatici, rispondendo nel contempo alle richieste della società di progressi in altri settori.

In relazione ai processi e alle decisioni, le Parti dovrebbero:

- Stabilire il campo di applicazione della Seconda Revisione Periodica dell'obiettivo globale a lungo termine della Convenzione, in modo da assicurare una discussione approfondita sull'importanza di limitare il riscaldamento a 1,5°C, sullo stato delle misure per raggiungere tale obiettivo e sulla necessità di misure di emergenza qualora le azioni non risultino in linea con tale obiettivo.
- Avviare lo *High Level Santiago Climate Ambition Dialogue* con dibattiti ministeriali durante la COP25 e un ulteriore impegno tecnico e ad alto livello per tutto il 2020, come spazio per lo scambio di esperienze tra le Parti per la revisione dei rispettivi NDC e la preparazione delle rispettive LTS.
- Chiedere al Segretariato dell'UNFCCC di valutare l'impatto aggregato degli NDC aggiornati, presentati entro il 1° ottobre 2020, sulle emissioni globali e sull'aumento della temperatura previsto. Tale valutazione dovrà essere pubblicata nel più breve tempo possibile prima della COP26, per consentire alle Parti di fare il punto della situazione e reagire alle conclusioni.

Priorità #2: Mobilitazione di un'azione urgente da parte degli attori governativi e non governativi

È necessaria un'azione urgente da parte di tutti gli attori per avviare una rapida riduzione delle emissioni al fine di raggiungere gli obiettivi climatici a lungo termine e per costruire la resilienza climatica in tutti i settori.

Il processo UNFCCC ha messo a punto una serie di processi per coinvolgere, mobilitare e riconoscere gli sforzi degli attori subnazionali e non governativi. Il Partenariato di Marrakech per l'Azione Globale per il Clima (MPGCA) ha contribuito a dare slancio all'azione per il clima. Il suo mandato scade alla fine del 2020 e deve essere rinnovato.

Per accelerare i partenariati, le azioni di collaborazione e le azioni settoriali, portandole alla velocità e alle dimensioni richieste nell'anno a venire e oltre, gli Stati e gli altri attori dovrebbero:

- Impegnarsi per una più efficace integrazione delle iniziative del Climate Action Summit, degli incontri tecnici (TEM), del processo di valutazione tecnica (TEP), del Partenariato di Marrakech e della piattaforma NAZCA, nell'ambito di uno sforzo coerente e coordinato, garantendo un meccanismo efficace di coordinamento.
- Sostenere una decisione della COP che dia mandato alle Presidenze COP cilena e britannica di esaminare i futuri contributi e gli accordi istituzionali per il Programma di azione globale per il clima nell'ambito dell'UNFCCC dopo il 2020.
- Avvalersi del dibattito sulle ambizioni pre-2020 e riesaminare l'adeguatezza dell'Articolo 4, paragrafo 2, lettere a) e b) dell'UNFCCC per definire obiettivi, azioni e finanziamenti più ambiziosi per il 2030 e il 2050.

Priorità #3: Rafforzare le risposte multilaterali alla crisi climatica

Nonostante i progressi compiuti in occasione della COP24 sul regolamento (Rulebook) dell'Accordo di Parigi, vi sono state diverse questioni importanti sulle quali le Parti non sono riuscite ad addivenire a un accordo. Alla COP25, le parti dovranno decidere in merito a quanto segue:

- **Definizione di calendari comuni quinquennali per gli NDC** nel periodo successivo al 2030, per garantire la comparabilità degli NDC, un ciclo di ambizione efficace e il relativo calendario per gli impegni nazionali.
- **Regole per gli approcci di mercato e non di mercato ai sensi dell'Articolo 6.** Qualsiasi risultato relativo all'Articolo 6 dovrà:
 - Garantire che gli adeguamenti corrispondenti siano applicati per tutti gli ITMO (risultati di mitigazione trasferiti a livello internazionale) e i risultati di mitigazione utilizzati per altri scopi, come ad esempio nell'ambito del sistema di compensazione e riduzione delle emissioni di carbonio per il trasporto aereo internazionale (CORSIA) dell'ICAO, per evitare la duplicazione del conteggio delle riduzioni delle emissioni. Tale sistema deve coprire le unità generate ai sensi dell'Articolo 6, Paragrafo 4, e le riduzioni sia all'interno sia all'esterno dell'NDC di una Parte ospitante.
 - Concordare un approccio contabile per gli ITMO caratterizzato da una forte trasparenza e integrità ambientale per l'intero periodo dell'NDC. L'*averaging approach*, nell'ambito del quale un paese è tenuto ad applicare un adeguamento corrispondente nell'anno di riferimento del proprio NDC pari al trasferimento medio annuo netto durante il periodo coperto dell'NDC, è un modo per raggiungere questo obiettivo.
 - Richiedere che le metodologie di base per il meccanismo di cui all'Articolo 6, Paragrafo 4, e gli approcci di base e di accreditamento di cui all'Articolo 6, paragrafo 2, siano accurati e prudenti.
 - Adottare un tasso di cancellazione parziale del credito o uno sconto ai sensi dell'Articolo 6.4 per ottenere una Mitigazione Complessiva delle Emissioni Globali (OMGE) e stabilire un requisito obbligatorio analogo per gli approcci cooperativi ai sensi dell'Articolo 6.2.
 - Adottare una quota del ricavato per l'Articolo 6. 2 e per l'Articolo 6.4.
 - Includere un *Matching Facility ai sensi dell'Articolo 6.8* per mobilitare risorse internazionali in aggiunta all'impegno di 100 miliardi di dollari per sostenere l'aumento delle riduzioni delle emissioni nei paesi in via di sviluppo.²
- **Loss and Damage (L&D, Perdite e Danni)** ai sensi dell'Articolo 8, prendendo una decisione alla COP25 in merito a:
 - prorogare il mandato del Meccanismo Internazionale di Varsavia per un periodo più lungo o a tempo indeterminato, per garantire che il WIM disponga di tempo e mandato sufficienti per far fronte alle esigenze attuali e future in materia di perdite e danni.
 - Una tabella di marcia finanziaria (fonti, dimensioni, strumenti, ecc.) per far fronte alle perdite e ai danni, con un processo definito (gruppo di esperti, documenti tecnici, presentazione, riunioni), che si occuperà di traghettare fino alla COP26 e formulerà raccomandazioni alla COP26 per la messa a punto dei dettagli sull'istituzionalizzazione della linea di credito per le perdite e i danni in occasione della COP26.
 - Creare la *loss and damage finance facility* e istituzionalizzarla entro la COP26.
- **Obiettivo Globale in ambito di Adattamento** ai sensi dell'articolo 7.1, con una decisione della COP per rendere operativi gli obiettivi globali con un chiaro processo di misurazione con adeguati finanziamenti, capacità e supporto tecnologico per il suo raggiungimento.
- Concordare di sviluppare un programma di lavoro per rafforzare la comprensione del ruolo degli

oceani e degli ecosistemi marini e costieri, con l'obiettivo di sviluppare e rafforzare le azioni per rispondere agli impatti climatici sugli oceani e alle opportunità di mitigazione.

La COP25 dovrebbe continuare ad essere considerata come una COP latinoamericana, anche se si svolge in Spagna. Il WWF è fiducioso che la Presidenza cilena, i padroni di casa spagnoli, tutte le parti e le organizzazioni degli osservatori continueranno a evidenziare le priorità, le prospettive e le culture latinoamericane. Poiché i paesi dell'America Latina ospitano il 20% della biodiversità mondiale, il WWF si aspetta che il Cile e altri paesi forniscano la leadership nell'implementazione di soluzioni climatiche basate sulla natura. Queste devono essere co-progettate con gli stakeholder locali, e in particolare con le popolazioni indigene e le popolazioni e le comunità locali, e dovranno massimizzare il contributo della natura alla mitigazione dei cambiamenti climatici, contribuendo nel contempo alla conservazione della biodiversità, alla sicurezza alimentare e ai benefici sociali

***Dobbiamo scegliere urgentemente il futuro che vogliamo.
È giunto il momento di
agire***

Per ulteriori informazioni
Mariagrazia Midulla
Responsabile Clima ed Energia
WWF Italia
m.midulla@wwf.it

² WWF, 2018: "Conceptualizing a "Matching Facility" to help countries meet the goals of the Paris Agreement - working paper", <http://bit.ly/2ASObEu>